

OGGETTO: Verifica presenza numero legale

Presidente Loddo: Consiglieri in Aula prego, iniziamo la seduta. Buonasera a tutti, iniziamo il consiglio comunale. Ringrazio l'amministrazione, il Sindaco, i consiglieri che sono qui e che partecipano, i cittadini che ci ascoltano con Centro Mare Radio. Prego Segretario, se può gentilmente fare l'appello.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dottor Annibali: Agaro, presente; Ascani, presente; Ascutto, non la vedo quindi assente; Cagiola, presente; Cervo, presente; Ciampa, non lo vedo, è assente; Crimaldi, presente; D'Alessio, presente; Fagnoli, presente; Fierli, presente; Grando, presente; Loddo, presente; Palermo, presente; Penge, presente; Ruscito, presente; Trani, presente. La seduta è legale.

OGGETTO: Piano di gestione dei rifiuti della regione Lazio di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012 - adesione a iniziativa referendaria abrogativa -

Presidente Loddo: Il numero è legale. Possiamo iniziare la discussione del consiglio comunale. All'ordine del giorno c'è un unico punto "Piano di gestione dei rifiuti della regione Lazio di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012" - adesione a iniziativa referendaria abrogativa. Relazione il Vice Sindaco Giorgio Lauria. Ha chiesto la parola il capogruppo del Partito Democratico Nardino D'Alessio. Prego D'Alessio può parlare. Perfetto. Il consigliere D'Alessio ha chiesto dieci minuti di sospensione. Il consiglio comunale è sospeso per dieci minuti.

Sospensione del Consiglio comunale.

Alla ripresa dopo la sospensione.

OGGETTO: Piano di gestione dei rifiuti della regione Lazio di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012 - adesione a iniziativa referendaria abrogativa -

Presidente Loddo: Riprendiamo il consiglio comunale. Prego il Segretario di rifare l'appello grazie.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Dottor Annibali: Paliotta presente; Agaro, presente; Ascani, presente; Ascutto, presente; Cagiola, presente; Cervo, presente; Ciampa (*incomprensibile*); Crimaldi, presente; D'Alessio, presente; Fagnoli, presente; Fierli, presente; Grando, presente; Loddo, presente; Palermo, presente; Penge, presente; Ruscito, presente; Trani, presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Riprendiamo da dove avevamo lasciato il consiglio comunale. Do la parola al Vice Sindaco Giorgio Lauria per la illustrazione del punto. Prego Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: La ringrazio Presidente. Un saluto cordiale ai consiglieri comunali, ai cittadini presenti in Aula ed a chi ci ascolta dalle frequenze di Centro Mare Radio. Diversamente dalla delibera che abbiamo approvato giorni fa, per la quale abbiamo sostanzialmente messo mano allo strumento referendario, però da un punto di vista propositivo, la delibera che si mette in discussione questa sera in Aula, riguarda una iniziativa referendaria che è stata, sostanzialmente, sostenuta e promossa da alcuni organismi non politici, non partitici, che ha visto l'adesione anche di alcuni partiti del centro sinistra. Da un punto di vista invece procedurale, ha visto l'iniziativa del Comune di Cerveteri come capofila. Io vado a leggere, il quesito referendario abrogativo di alcuni tratti della seconda parte della deliberazione regionale che prevede la gestione dei rifiuti, del piano di gestione dei rifiuti del Lazio. E prevede appunto: " volete voi che siano abrogati i paragrafi 10.7 e 10.8 e comprese relative figure e tabelle, rubricati rispettivamente - scenario di controllo - e - schema di flusso (incomprensibile) regionale-, -scenario di controllo del piano di gestione rifiuti della Regione Lazio – allegato come parte integrante alla deliberazione del consiglio regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, avente per oggetto: approvazione del piano di gestione dei rifiuti nel Lazio ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 "disciplina regionale della gestione rifiuti", e pubblicata nel supplemento ordinario n. 15 al Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 10 del 14 marzo 2012. Ovviamente con l'interrogativo finale, perché si tratta appunto di un quesito referendario. Bene. In linea con quanto osservavamo come amministrazione comunale l'altra sera, a proposito del referendum propositivo riguardante l'acqua, sostanzialmente

l'amministrazione ritiene che questo impianto, diciamo, previsto nella seconda parte del piano gestionale dei rifiuti fatto dalla Regione Lazio, è un impianto che sostanzialmente prevede una deroga significativa all'interno del tessuto complessivo normativo. Da un punto di vista culturale non può non balzare agli occhi questa novità, proprio da un punto di vista squisitamente culturale. Diciamo sempre in Italia, utilizzando una espressione colorita, facciamo sempre le leggi e poi cerchiamo di trovare le soluzioni esterne al dettato normativo, attraverso dei canali e delle corsie a latere del dettato normativo, per cercare poi di andare a mettere in discussione ed a vanificare ciò che prevediamo nei tessuti normativi. Questa invece è una ipotesi palmare in cui una deroga viene prevista all'interno del tessuto normativo. In linea con le politiche ambientali che questa amministrazione ritiene di dover portare avanti, e lo ha già fatto nel corso di aspri dibattiti che ci sono stati in relazione all'ipotesi di una discarica nel territorio limitrofo; ed in linea con quanto è previsto nel nostro patto elettorale, nel nostro progetto elettorale, noi siamo, appunto, per seguire l'iniziativa referendaria del Comune di Cerveteri, e di altri comuni che ad oggi hanno approvato sostanzialmente la medesima deliberazione, perché è un impianto che incide pesantemente proprio sulla politica dell'impiantistica. È questo che cerchiamo di scongiurare. Il tessuto normativo della prima parte può essere anche buono dal punto di vista degli obiettivi, ma poi viene prevista questa deroga e, certamente, viene meno proprio la finalità, l'impianto ideologico di tutto il tessuto normativo, e quindi della deliberazione della Regione Lazio. Questo perché se si aprono questi varchi, di andare verso una politica relativa all'impiantistica, mai e poi mai andremo invece verso la direzione, che è poi quella auspicata anche dalla nostra città, di andare verso la direzione del ciclo completo dei rifiuti, mettendo al centro il rifiuto. Ma non come rifiuto ma, letteralmente, cercando di etichettarlo come risorsa. È questo che ci preme fare, aldilà delle difficoltà che conosciamo, ed alle quali siamo andati incontro in questi due anni, nel tentare di raggiungere quegli obiettivi che il piano stesso prevede per il 2012 e per il 2013. Questo non toglie che se poi ci sono delle difficoltà anche di natura amministrativa nel raggiungere certi obiettivi, la direzione non può essere quella dell'investimento verso l'impiantistica. Queste sono delle ragioni di apertura che l'amministrazione dà, ci riserviamo ovviamente di intervenire, anche il Sindaco. Ho terminato, e magari ecco, successivamente all'esito degli interventi dei consiglieri, possiamo dare ulteriori osservazioni ed argomentazioni. Grazie.

Vice Presidente Ascutto: Ha terminato Vice Sindaco Lauria?

Vice Sindaco Lauria: Sì. Grazie Presidente, volevo soltanto, di solito non lo faccio, sono molto riservato su questo, elogiare pubblicamente il nostro delegato all'igiene pubblica che ha lavorato in questi mesi, in questo primo scorcio di legislatura, coadiuvandomi anche nella preparazione di questa delibera. Quindi ringrazio Claudio Lupi per questo. Grazie.

Vice Presidente Ascutto: Passo la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Buonasera, grazie Presidente. Grazie a tutti coloro che sono intervenuti a questo consiglio comunali e che ci ascoltano. La questione può apparire molto tecnica. Ed è anche molto tecnica perché parliamo di legge regionale, se noi andiamo a vedere i paragrafi a cui si riferisce l'approvazione, sono paragrafi pieni di cifre, di grafici e di previsioni, quindi il dato è molto tecnico. Però la sostanza quale è. In questa legge, da una parte si dice che si vuole arrivare agli obiettivi previsti dalla normativa internazionale sulla percentuale dello smaltimento dei rifiuti differenziati, dall'altra è prevista la possibilità di deroga. La possibilità di deroga, non voglio allargare molto il discorso ma in Italia lo strumento della deroga, da una parte serve dall'altra se ne abusa; quindi molto spesso si arriva a non rispettare le norme sempre con deroghe continue. La storia di Malagrotta, non voglio anche qui aprire un capitolo ma Malagrotta saranno dieci anni che va avanti con deroghe. Allora, la sostanza della delibera di questa sera è aderire al referendum per fare in modo che la legge regionale non preveda più la possibilità di deroghe per i comuni nel raggiungimento della raccolta differenziata. È chiaro che, è stata già fatta l'obiezione, e credo che

verrà rifatta anche questa sera da parte di chi partecipa alla discussione, e sarà quella di dire che il Comune di Ladispoli non raggiunge ancora le percentuali previste dalla normativa, ed è difficile che lo possa fare entro il 31 dicembre. E quindi entreremmo in contraddizione per certi versi con questo deliberato. Ma noi sappiamo che, se come noi sappiamo, ed ormai è sicuro, si arriverà al numero sufficiente di comuni e cittadini che chiedono il referendum, questo referendum non potrà essere svolto prima della prossima primavera. Entro quel termine questo comune ritiene di poter raggiungere quello che prevede la legge per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata, perché il progetto è stato predisposto, il finanziamento in Provincia c'è, abbiamo dato l'appalto per quanto riguarda la realizzazione della nuova isola ecologica. Quindi tutto è in cammino per avere, intanto per passare dal 20% ad una percentuale almeno doppia entro la fine dell'anno, e per arrivare poi al 65% entro la prossima primavera. Quindi di fatto, è vero che noi stiamo dicendo che non possono essere date deroghe, però questo referendum che abrogherebbe questa norma, non avverrebbe prima della prossima primavera e quindi saremmo comunque nei termini. Quindi quello che noi sollecitiamo al consiglio comunale è un deliberato che, ci dica che siamo d'accordo con l'obiettivo generale che è quello della raccolta differenziata spinta, dall'altro sia anche una delibera di auto stimolo diciamo, per fare in modo che non ci siano più alibi per quanto riguarda la necessità di arrivare a queste percentuali di smaltimento. Ho finito.

Vice Presidente Ascitto: Grazie signor Sindaco. Adesso possiamo iniziare a trattare l'argomento. Do la parola ai consiglieri. Chi si vuole prenotare? Prego consigliere Grando, le do la parola.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Buonasera ai presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Senza dubbio, come ha detto anche il Sindaco, quello che affrontiamo è un tema molto delicato, molto complesso e che come tale, merita una riflessione di carattere generale, e poi un approfondimento all'interno della situazione che è quella del Comune di Ladispoli. Sarebbe altrimenti impossibile criticare la proposta che siamo chiamati oggi a discutere. Quindi facciamo un passo indietro, anche per far capire a chi è chi ed a chi ci ascolta di cosa stiamo parlando; perché credo che non sia proprio chiaro a tutti quanti l'oggetto della discussione. Cos'è questo famigerato piano dei rifiuti? Non vorrei che si facesse confusione sull'oggetto della proposta referendaria. Il quesito non chiede volete che sia adottata la possibilità di aprire nuove discariche o di fare nuovi inceneritori. Il quesito chiede "volete voi che siano abrogati i paragrafi 10.7 e 10.8 rispettivamente - scenario di controllo - e - schema di flusso piano regionale"? c'è una sostanziale differenza tra le due cose. Nessuno di noi qui vuole che siano aperte nuove discariche, che siano fatti nuovi inceneritori o quant'altro, questo non lo vuole nessuno. Qui la questione è più complessa. Nessuno di noi vuole che il nostro territorio paghi più di quanto ha già pagato in termini di inquinamento ambientale; mettiamolo come opinione comune. Quindi questo piano rifiuti, c'è innanzitutto da ricordare che gode nel Lazio di una pianificazione che mancava da otto anni. Cioè nessuno da otto anni prendeva una penna in mano e scriveva un qualcosa che riguardasse la pianificazione dei rifiuti nel Lazio. Un piano che parte dalla raccolta differenziata ed arriva alla chiusura integrale del ciclo dei rifiuti, per evitare soprattutto le procedure di infrazione che sono state attivate dalla Comunità Europea. Non dimentichiamo che nel 2007 la Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia per la insufficiente programmazione sui rifiuti da parte del Lazio. Se non ve lo ricordavate adesso ve l'ho ricordato io. Quindi nello specifico questo piano mira ad aumentare quantitativamente ma soprattutto qualitativamente la raccolta differenziata. Questi sono due degli aspetti dai quali non si può e non si deve prescindere se si vuole gestire in maniera ottimale la filiera di tutto il riciclo. È prevista inoltre, una politica di prevenzione per cercare di ridurre la produzione di rifiuti del 10% su scala regionale rispetto alla crescita iniziale stimata. Sempre nel piano dei rifiuti, è previsto che le discariche siano di ridotte dimensioni ed utilizzate in maniera marginale. E che vengano confluiti all'interno delle discariche solo rifiuti trattati o residui della raccolta differenziata. Questo è quello che impone l'Unione Europea. Lo impone l'Unione Europea quindi non è una forzatura. Inoltre, per concludere questo quadro, vengono definiti i cinque ambiti territoriali ottimali, che corrispondono alle attuali cinque province, all'interno delle quali deve

essere completato il ciclo di raccolta e di smaltimento dei rifiuti. A Questa prima parte, denominata “scenario di piano” , segue una seconda parte che è quella che interessa a noi questa sera, denominata “scenario di controllo”. Cos’è questo scenario di controllo tanto criticato? Ci si fa una domanda, cosa succede nel caso in cui non venga rispettato lo scenario di piano? Cioè, cosa succede se i comuni non rispettano i parametri indicati? E questo signori accadrà proprio all’interno del nostro Comune, non serve andare a Corchiano come la volta scorsa, basta che rimaniamo qui, aspettiamo e vediamo che cosa accadrà. E quindi questa previsione del dover far fronte al problema che si verificherà viene condannata. Questo a mio avviso è sbagliato, perché il problema ci sarà, il problema dovrà essere affrontato. E poi che facciamo? Se da qui a dicembre non è stata prevista una soluzione, è colpa della regione? È colpa della giunta Polverini? È colpa della giunta regionale? Nel corso della commissione che si è tenuta due gironi fa, ho chiesto al delegato del Sindaco quale fosse la percentuale attuale di raccolta differenziata a Ladispoli. Lui ci ha detto del 10-15%. Il Sindaco stasera ha detto il 20%; io credo che abbia ragione il delegato Lupi. Poi abbiamo chiesto quale era la previsione di crescita, se c’era una previsione di crescita e se c’era una percentuale stimata; se potevamo affermare che da qui al 31 dicembre ci fosse una percentuale stimata. Qui addirittura i numeri sono diventati tipo una estrazione al lotto. Il presidente di commissione Crimaldi addirittura non ha escluso che si potesse raggiungere il 60%; questo lo ammetterà probabilmente anche lui stesso. Invece il delegato che credo abbia ragione, non me ne voglia il consigliere, ha ammesso che questa percentuale è totalmente impossibile da raggiungere. Quindi chiedo per il futuro, ed anche per svolgere al meglio il nostro lavoro, mettetevi d’accordo in maggioranza sui numeri e su quello che è l’andamento dei fatti perché create più confusione di quanta già non ce ne sia. Poi se questo è il vostro modo di operare, fatelo pure ma se mi permettete di dirlo, io sono sempre più preoccupato per la situazione che vede a Ladispoli il bando per l’affidamento del servizio di igiene ambientale paralizzato. Una situazione che vede, e lo apprendo sempre in commissione dal delegato, vede il Comune spendere circa 145.000 Euro di fondi provinciali e quasi altrettanto di fondi propri per la realizzazione dell’isola ecologica, che era inserita nel capitolato del bando che, ormai, è andato perduto. Una isola ecologia tra l’altro, qui aprirei una piccola parentesi, ma l’avete già trattato questo argomento sono sicuro perché ho seguito la vicenda, una isola ecologica che fino ad adesso abbiamo strapagato. Un ettaro di terreno agricolo adibito ad isola ecologica, per cui per un certo periodo si sono pagati 18.000 Euro al mese di affitto. Credo che a questo punto visto che la nuova isola sarà realizzata all’interno della zona del depuratore, in quel terreno, a questo punto chiedo come mai non sia stata realizzata prima all’interno di quel terreno. Magari dopo sarà piacevole sapere per quale motivo non è stata fatta prima questa cosa. Poi apprendo dal delegato, e forse questa sera lo ha rimarcato anche il Sindaco, verrà fatta una nuova gara per l’affidamento del servizio di igiene urbana. Mentre a maggio di quest’anno, tre mesi fa, il Sindaco aveva dichiarato che entro agosto sarebbe stato affidato il servizio. Quindi cosa è successo in questo lasso di tempo, perché si è passati dalla imminente assegnazione alla futura, non si sa neanche quando, di una nuova gara? Questa è una domanda che ci piacerebbe fosse accolta e che ne seguisse una risposta. E poi soprattutto il danno economico del Comune di Ladispoli in questa circostanza chi lo ripaga? Dobbiamo pubblicare il nuovo bando, riscrivere un nuovo bando, altre spese quando invece erano già state sostenute. Facciamo la fine del campo sportivo, nuovo bando. Quindi se tiriamo le somme fino ad oggi, tutto quello che è stato fatto, lo so che sarò impopolare nella maggioranza quando dirò queste parole, ma è stato strapagare un ettaro di terreno agricolo per adibirlo ad isola ecologica, ed andare di deroga in deroga per consentire lo svolgimento del servizio. Anche lì, poi ne parleremo dopo, siamo contro le deroghe ma noi andiamo in deroga ormai da anni. Questa avversità verso le deroghe poi non trova nell’amministrazione la sua attuazione nella sostanza. Poi come ha detto il Sindaco, ci sono dei fondi provinciali destinati alla raccolta differenziata, questo lo abbiamo preso sempre durante il corso della commissione, che ammontano ad 1.500.000 di Euro. Questo bando risale al 2007, sono passati cinque anni e noi siamo ancora al 10-15% di raccolta differenziata. A quest’ora saremmo dovuti stare oltre il 60%, molto oltre questa percentuale, invece no. Ma andiamo avanti perché c’è dell’altro e poi arrivo al punto e chiudo la discussione. Ha fatto scalpore la lettera che è stata inviata qualche mese fa dalla Bracciano Ambiente s.p.a. che avvisava i comuni, tra i

quali il nostro, che a partire dal 27 maggio Cupinoro avrebbe accolto solo i rifiuti urbani della raccolta differenziata. Giustamente il Sindaco ha reagito in maniera forte in quella circostanza ed ha affermato, cito un virgolettato “ la decisione riguardante Cupinoro ci sembra assurda. Abbiamo già chiesto una proroga alla Regione, e se questo non avverrà sono pronto a mobilitare la città”. Anche se condanno il percorso che ci ha portati fino a questa situazione, in quel caso ho condiviso l’operato del Sindaco che giustamente era preoccupato sul dove portare i rifiuti. Fortunatamente le richieste sono state accolte, è arrivata la proroga che ha spostato il termine al 31 dicembre. A questo punto domando al Sindaco ed ai consiglieri di maggioranza, non vi sembra che ci sia una contraddizione di fondo tra quello che fate e quello che volete abrogare? Cioè, nella delibera del Comune di Cerveteri che abbiamo potuto leggere, si chiede di abrogare un comma che prevede la possibilità da parte del Ministero dell’Ambiente di dare delle deroghe ai comuni che non rispettano gli obiettivi minimi della raccolta differenziata, cioè a noi. Noi chiediamo al Ministero dell’Ambiente che non dia delle deroghe a noi stessi. Cioè noi ci stiamo penalizzando da soli; forse io avrò capito male l’argomento e molto umilmente chiedo spiegazioni, ma non credo che sia così. Quindi chiedo quale sia per il Comune di Ladispoli il vantaggio a votare una cosa del genere, che sia messo in atto una cosa del genere. Quindi credo che sia giusto chiedere chiarezza, perché lo dovete e lo dobbiamo ai cittadini. Perché se me lo consentite l’unica cosa chiara, per come stanno adesso le cose, è che c’è molta confusione. Grazie.

Vice Presidente Ascianto: Grazie consigliere Grando. Vuole parlare il Sindaco oppure do la parola al consigliere Cervo che si è prenotato? Prego Vice Sindaco Lauria.

Vice Sindaco Lauria: Sì. Io vorrei essere più chiaro anche se avevo già sintetizzato, appunto per evitare sfumature e colori che spesso possono non far comprendere. Allora rivado su un quadro in bianco e nero che credo sia essenziale per ribadire un concetto fondamentale per noi. Proprio in una situazione così critica, prevedere deroghe significa dare il “là” ad un assetto di poteri anche nel nostro territorio, che è legato all’acquisto straordinario di terreni in tante parti della Regione Lazio; da il “là” a commistioni forti tra politica ed imprenditoria; da il “là” sostanzialmente anche in questa situazione critica ad un investimento verso l’impiantistica. Ed è così, diceva bene il consigliere Grando, ma noi ci troviamo in una situazione di difficoltà anche culturale perché in queste stagioni così critiche, la direzione deve essere quella di arrestare intanto l’investimento verso l’impiantistica; a noi ci pare che questo impianto normativo, sostanzialmente, va a prevedere proprio questo; la corsa verso certi investimenti, alla previsione di ulteriori discariche in un momento che è difficile. Perché siamo ad un punto in cui bisogna chiudere, non sappiamo dove mettere i rifiuti. Ma questo è il punto cruciale. L’investimento anche nei momenti di difficoltà dove va? Verso la costruzione di impiantistica per far recuperare costi da qui a vent’anni, oppure verso un cercare di raddrizzare le cose che non vanno anche nei territori locali come i nostri e cercare soluzioni diverse, anche difficili. Perché appunto siamo in un momento in cui ci sono ipotesi di chiusura anche che vanno a mettere a rischio l’economia gestionale della gestione dei rifiuti di un comune. Bene, detto questo, è lo spirito che non va. E la dentro noi ci vediamo una forzatura che fa parte di una classe imprenditoriale che ovviamente sa bene quale può essere il respiro economico verso una scelta di investimento verso l’impiantistica. Su questo noi vogliamo fare un percorso diverso, pur comprendendo le difficoltà ed apprezzando alcuni passaggi che vanno a far capire ai cittadini quali sono i problemi qua anche in città.

Vice Presidente Ascianto: Grazie. Passo la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

Sindaco Paliotta: Grazie Presidente. Consigliere Grando io ho l’impressione che all’inizio forse non mi sono spiegato bene o forse lei era disattendo. Perché alcuni quesiti che lei ha posto adesso, io li ho affrontati all’inizio. Intanto i dati sulla differenziata. Il 15% si riferisce al “porta a porta”. Lei sa che esiste la differenziata che è quella delle campane, che è in forte aumento da questo punto di vista, mentre è in calo il quantitativo della indifferenziata che va a Bracciano. Ora i motivi

probabilmente sono anche quelli della crisi economica che porta ad un ridimensionamento dei consumi. Però la percentuale fa sì che poi aumenti la percentuale differenziata perché aumenta la parte delle campane che è la differenziata statale. Penso che sia chiaro il meccanismo, se si unisce l'indifferenziata ed aumenta la differenziata statale, la percentuale globale sale; questo è un fatto. Anche se non è soddisfacente ma comunque tendiamo al 20%. Mentre il 15% è quella del "porta a porta". Per quanto riguarda il bando, ci si stava lavorando un anno fa, anzi era partito un anno fa. Sapete che c'è stato il ricorso al TAR, il ricorso è durato almeno sei mesi; ci sono state poi le elezioni, il cambio del dirigente. A questo punto abbiamo fatto una scelta, che è quella che si parte con un nuovo bando, però chiaramente, essendo i soldi della Provincia disponibili, ma non dal 2007. la Provincia ci ha fatto presente, sono fondi europei che sono disponibili dal 2011; non sono disponibili dal 2007. Di questi fondi fa parte anche la parte per costruire l'isola ecologica, i 640.000 Euro. Allora la decisione qual è. Cerco di farmi capire in questo momento. È chiaro che noi vogliamo raggiungere una percentuale di raccolta differenziata più alta entro quest'anno, ed entro i primi del mese del prossimo anno. Per far questo c'è bisogno che la differenziata, il progetto differenziata finanziato dalla Provincia, sia attuato dalla ditta che adesso lavora. Non possiamo rimandarlo in un altro bando. Quindi è chiaro che nel bando che sta per partire, lei non troverà né la costruzione dell'isola ecologica che è stata finanziata adesso, né la differenziata che è stata attuata e finanziata adesso, nel senso dei prossimi sei mesi. Quindi nuovo bando, la nuova ditta o la ditta che costruirà, questo chiaramente lo deciderà il bando, si troverà un progetto in essere che dovrà poi essere continuato. Non dovrà metterlo in campo, ma si troverà un progetto già esistente. Venendo al quesito che lei diceva, voi dite no alle proroghe, voi dite di abolire una norma che prevede le deroghe, le deroghe da parte della Regione non quelle del Ministero perché il Ministero le può sempre dare, non siamo noi che possiamo modificare una norma ministeriale, quando al 31 dicembre noi, come tutti i comuni del Lazio ne avremo bisogno. Ma noi abbiamo già detto all'inizio che il referendum se si svolgerà nel prossimo anno, si svolgerà in primavera, nella tornata primaverile. Quindi per quella data noi non avremo più bisogno di deroghe; stiamo lavorando per non avere più deroghe a quella data.

Vice Presidente Asciutto: Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cervo, prego.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Buonasera ai consiglieri in Aula, agli assessori, al Sindaco, al Segretario ed a chi ci ascolta. Io volevo partire dicendo che certamente non deve diventare né una guerra santa questa questione legata all'aspetto referendario, né tantomeno uno scontro di tipo ideologico. Questa nasce, come tutte le iniziative referendarie dal basso, infatti nasce dalle associazioni; una delle principali è stata Lega Ambiente. Quindi non ha nessuna connotazione di carattere politico, se non poi sposata successivamente dalle diverse forze politiche. Per quanto concerne l'introduzione fatta dal consigliere Grando, noi l'abbiamo detto in commissione così come lo abbiamo ripetuto pure nei diversi comunicati stampa fatti sia a livello nazionale, provinciale ed a livello locale. Noi non siamo assolutamente contrari allo scenario di piano messo in campo dalla Regione Lazio. Perché è uno scenario di piano che è in linea, come giustamente evidenziato, con quella che è la Direttiva Europea recepita dal nostro Parlamento, quindi trasferita per essere poi trasformata in legge regionale, dal deliberato fatto nella primavera scorsa. Quello che sposiamo, e come dicevo nato dal basso, dalle associazioni, è che in un bel scenario messo in campo dalla Regione Lazio, c'è un fatto a nostro avviso, ma ad avviso anche di parecchie associazioni ambientali, ma anche da esponenti del centro destra regionale, perché in alcune realtà questa delibera è stata votata all'unanimità, c'è una anomalia in quei due commi che prima il consigliere Grando ha riassunto, il 10.7 ed il 10.8. Nel senso che, fra lo scenario di piano che tutti quanti noi condividiamo perché è figlio di una Direttiva Europea e quindi, recepita dal nostro Parlamento e messo in campo, non si capisce perché quattro paginette in un malloppo che mi sono letto, oltre quattrocento pagine, be' ci sembra inopportuno che mettono in campo queste quattro paginette che definiscono lo scenario di controllo. Questo scenario di controllo in effetti, stabilisce dei parametri molto tecnici, sono numerici. Noi contestiamo innanzitutto quei numeri. Perché a nostro avviso, ma

ad avviso anche di altre associazioni che hanno studiato, sono sovrastimati. Quindi si parte da una quantità sia di rifiuti per il (*incomprensibile*) fotografati al 2009 sovrastimati, sia per quanto riguarda le capacità dei termovalorizzatori, che dovrebbero stare nelle cinque diverse aree, quindi nelle cinque attuali province augurandoci che l'anno prossimo non siano più cinque ma saranno ridotte a tre. Questo è un altro problema che bisognerebbe affrontare perché se lo scenario di controllo ci dice che non sono autosufficienti, si dovrebbe andare all'incremento. Già dall'anno prossimo, il 2013, ammesso che si aboliscano due province, cose che sono previste, già qualcosa cambia in quello scenario di controllo. La Regione Lazio e per lei i suoi esponenti dice, no ma quella non è una norma, è un dettato di garanzia se per caso, non avvenisse entro il 2012 un certo raggiungimento della differenziata; se nel triennio, perché come tu ben sai lo scenario di piano prevede nel triennio quindi fino al 2017 il raggiungimento degli obiettivi, e se alcuni incrementi non sono in linea dovrebbe essere messo in campo la nascita di nuovi termovalorizzatori, la nascita di nuove discariche. Sarebbe una specie di paracadute, di porta di sicurezza per mettere a posto e non avere i rifiuti per strada. La domanda che ci poniamo e non abbiamo ricevuto risposte, riguarda i punti e le quantità di partenza che a nostro avviso sono sovradimensionati. Anzi addirittura già ci sono, rispetto al 2009, dei numeri inferiori rispetto allo scenario di controllo fatto dalla Regione Lazio; se vuoi dopo te li posso elencare, ma li puoi trovare tranquillamente anche in diversi siti. Noi con questo referendum diciamo che è inutile, rispetto ad uno scenario di piano fatto bene, è inutile mettere questi due commi che nulla hanno a che vedere con quella legge giusta, fatta pure bene che abbiamo condiviso tutti quanti, come fatti di indicazione. Di indicazione che però è talmente subdola che in effetti cosa dice? Ma se per caso, voi da adesso al 2017 non state in certi standard, io sono costretto a far nascere termovalorizzatori e nuove discariche. Se come ho detto prima i numeri di partenza sono sovradimensionati, mai e poi mai si possono raggiungere quegli standard. Quindi di fatto a nostro avviso, ma ad avviso di tante altre associazioni ambientaliste, è la scappatoia per non chiudere, come diceva prima Lauria, per mantenere impegni presi e permettere la costruzione sia di termovalorizzatori, sia di discariche. Quindi noi riteniamo che quei due punti, 10.7 e 10.8 siano una scappatoia per poter proseguire nella politica delle discariche e nella politica di costruzione di termovalorizzatori. Quindi cosa si chiede, pur non criticando assolutamente lo scenario di piano approvato dalla Regione Lazio. Se è solo una indicazione, così come si afferma verbalmente, quale è il problema di eliminarla. Perché non arrivare al referendum di aprile? Perché così come abbiamo fatto con l'acqua, nel momento in cui ci sono le 50.000 firme, e ci sono, ci sono i comuni che hanno deliberato e ci sono, la Regione Lazio senza andare a referendum, e non ha un secondo fine, potrebbe tranquillamente eliminare queste due situazioni, il 10.7 ed il 10.8. così far tranquillizzare la cittadinanza, non di Ladispoli ma complessiva della Regione Lazio, e dire definitivamente e quindi imporre ai singoli comuni di raggiungere quegli obiettivi. Ed a questo si aggiunge un altro ragionamento. I costi dei termovalorizzatori ed i costi delle discariche aggiuntive previste, (*incomprensibile*) ha messo in campo il problema della differenziata del Comune di Ladispoli che così come altri comuni stanno intorno al 15%. Ma la domanda che mi pongo è ma se la Regione Lazio aveva la volontà di arrivare, ed io forse posso anche crederci, a quel benedetto 65% od auguriamoci anche superiore a tale numero, ma la politica di investimento fatta verso i comuni, finanziando ed incentivando il raggiungimento di questo obiettivo, mica è stata fatta. Noi gli unici soldi che sono stati messi in campo, sono arrivati dalla Provincia; né tantomeno abbiamo visto in questo periodo spendersi più di tanto nel mettere sul tavolo, ma non di Ladispoli dei comuni in generale, quantità e risorse economiche affinché si potesse accelerare quel processo. Processo, sempre per non sfuggire alla domanda, non so se hanno risposto su questo sia il Sindaco che il Vice Sindaco, che noi avevamo aperto a Ladispoli la stagione del differenziato quindi del "porta a porta" già dall'anno scorso; ne parlo a ragion veduta perché ero presidente di quella commissione e sono stato uno che ha lavorato su quel bando che doveva già produrre i primi effetti dal 1 gennaio 2012 ed arrivare al 65% già alla fine di quest'anno. Torno a ribadire, certamente la tua osservazione di dire come mai poi si è interrotta, non ho problemi a rispondere perché il primo rimasto deluso da quella interruzione è proprio il sottoscritto che ci ha lavorato tanto e si è speso pure in consiglio comunale lanciando alla cittadinanza il raggiungimento di quel 65%. Qualcun altro lo sa, chi faceva

prima l'assessore ai lavori pubblici ed all'igiene urbana, quel bando di gara che ha visto tutto il suo iter procedurale, ed alla vigilia della apertura delle buste nasce un ricorso; io non so se valido, invalido, pilotato, non pilotato o quant'altro. Certo è che ha fermato l'ultimo processo di attribuzione. Io me le ricordo le divaricazioni di posizioni su quel bando; adesso chi siede sui banchi dell'opposizione già a suo tempo voleva bloccare certe cose; ma prima stava in maggioranza. Quindi quel percorso è stato messo in campo, noi eravamo arrivati a pochi giorni dalla apertura delle buste, un ricorso nemmeno tanto formulato bene ha chiesto chiaramente al TAR la disamina ed ha spostato in avanti le lancette della apertura delle buste, creando un problema di carattere tecnico. Perché se noi avessimo aperto, quando il TAR ha dato torto al ricorrente quindi ha dato ragione al Comune per andare avanti, be' nasce un problema. Quando un bando di gara, fatto quasi un anno prima, e tutti quei parametri all'interno che erano stati richiesti alle aziende per poter partecipare, capisci da solo che solo i costi del carburante sono diversi no? Quindi significa che il costo personale, il costo carburante fatti quando era stato fatto il bando, quindi parliamo della lontana primavera del 2011, be' il TAR si è espresso se non erro a maggio 2012, cambiando certamente i parametri. Quindi l'indicazione di andare verso un nuovo bando ci ha provocato e ci provocherà questo ritardo. Altrimenti questa amministrazione ed il sottoscritto che ha lavorato per il raggiungimento, era già in linea dall'ottobre 2011. Perché i tempi di apertura, era ottobre o novembre adesso non mi ricordo perfettamente la data, diciamo dal primo gennaio saremmo partiti con il "porta a porta" su tutta la città di Ladispoli. Questo significa che noi avremmo raggiunto il 65% , potevamo addirittura arrivare al 70% nel biennio 2012-2013. ma non è questo l'elemento che dovrebbe interessare l'aspetto referendario. Mi rendo conto che nell'ambito, ognuno dei propri luoghi, tende poi a mettere più roba sulla brace; allora io dico concentriamoci su quel quesito. Un quesito che non ha colore politico, che è nato dalle associazioni, capofila è Lega Ambiente ma ce ne sono tante altre, e tanti partiti, tante forze politiche hanno sposato, hanno intravisto in quelle quattro pagine, che veramente come ha detto Di Pietro "non ci azzeccano proprio" nello scenario di piano, hanno visto una strana mossa per poter fare altre cose. (*Incomprensibile*) ma io penso che pure l'opposizione vogliono, perché si sono anche loro spesi durante la campagna elettorale contro gli inceneritori, contro le discariche; è cosa comune anche vostra dire no agli inceneritori, no alle discariche. È una forma di garanzia aggiuntiva che io non penso che assolutamente possa avere una connotazione politica. Quindi io vi invito e chiudo, a tralasciare gli aspetti di contrapposizione; farlo diventare un fatto propositivo affinché tutti quanti possiamo dire alla città di Ladispoli in particolare, ma alla intera popolazione della Regione Lazio, che anche Ladispoli aldilà delle colorazioni politiche vuole ulteriori garanzie e tutele su quello "scenario di piano" presentato ed approvato in Regione Lazio. Grazie e scusate se sono stato troppo lungo.

Vice Presidente Asciutto: Grazie consigliere Cervo. Volevo soltanto ricordare a tutti i consiglieri che tutti i capogruppo possono intervenire per un tempo massimo di quindici minuti, ed un secondo intervento per un massimo di cinque. Gli altri consiglieri possono intervenire una sola volta per un tempo massimo di dieci. Quindi prego tutti i consiglieri di rispettare rigorosamente il tempo a disposizione. Do la parola adesso al consigliere Agaro. Prego consigliere.

Consigliere Agaro: Grazie Vice Presidente ed auguri di buon lavoro. Oggi è il suo primo consiglio comunale che presiede, quindi tanti auguri e veramente buon lavoro. Saluto il Sindaco, saluto tutti presenti in Aula, i consiglieri, saluto i rappresentanti del Comitato Rifiuti Zero presenti in Aula; saluto chi ci ascolta da casa attraverso Centro Mare Radio. Il problema dei rifiuti è un problema sentito da tutti, quindi come diceva il consigliere Cervo, non c'è colore politico. Ed è un problema molto sentito anche a Ladispoli dove non riesce da diversi anni, da diverse campagne elettorali già, insomma, nella precedente campagna elettorale del 2007 si parlava di estendere la raccolta differenziata "porta a porta" a tutta la città. Sono passati sei anni e la raccolta differenziata è rimasta confinata al Cerreto ed al Miami. Dove, tra l'altro, non c'è più stimolo; se qualcuno gira per il Miami e per il Cerreto, vede che la raccolta differenziata è fatta da pochissime persone; quindi manca anche una cultura propositiva, un modo di convincere le persone a fare la raccolta

differenziata, ad incentivarla. Quindi una politica vera, realistica a contatto con i cittadini di Ladispoli per fargli capire che la raccolta differenziata serve a tutti noi, tutela l'ambiente e tutela la salute. L'oggetto all'ordine del giorno riguarda la proposizione di un referendum abrogativo di due commi del piano rifiuti della Regione Lazio. E capofila, come per l'acqua, è un altro comune; noi ci accordiamo ad iniziative di altri comuni. Speriamo nel prossimo futuro di essere anche noi capofila di altre iniziative. Il consiglio comunale di Cerveteri ha deliberato sul referendum abrogativo a luglio, quindi più di due mesi fa. Noi abbiamo saputo di questa iniziativa l'altro ieri. Quindi, Cerveteri sta qua vicino, per venire a conoscenza di questa iniziativa, lodevole del Comune di Cerveteri, lo abbiamo saputo dopo due mesi. Capisco che il Comune di Corchiano si trova lontano quindi è un problema andarci; ma andare al Comune di Cerveteri e portare la delibera e farla vedere a tutti noi, ci voleva mezza giornata, non due mesi. Questo ha messo in difficoltà tutti quanti noi, anche i componenti della maggioranza, nel fare una attenta valutazione su questo importantissimo problema. Quando si parla di rifiuti si parla del nostro futuro, della nostra salute, del nostro ambiente. Ci troviamo oggi a discutere su una questione che è stata portata in commissione l'altro ieri, è stata fatta una sola commissione; tra l'altro ci è stata data la delibera del Comune di Cerveteri, neanche la bozza della nostra delibera, quindi penso che a questo punto si perfettamente uguale, virgola per virgola, a quella del Comune di Cerveteri. Noi in effetti con questa delibera, perché a parlare di rifiuti si rischia di uscire fuori dall'argomento perché l'argomento oggi è un referendum abrogativo. Io voglio rimanere sull'argomento all'ordine del giorno. Nel corpo della delibera si dice che "ritenuto che si a necessario ed urgente", quindi come motivazione della delibera, "ritenuto che sia necessario ed urgente nel pieno rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria, fare in modo che si raggiungano gli obiettivi della raccolta differenziata". Abbiamo sentito che a Ladispoli siamo al 15%, molto lontani da ciò che prescrive la vigente normativa nazionale e comunitaria, e ricordo che è il 65% l'obiettivo, anzi, l'obbligo è il 65% entro il 31 dicembre 2012. Noi siamo molto lontani da questo obiettivo. Significa che, non avendo raggiunto quest'obiettivo siamo costretti a portare i rifiuti nelle discariche di Cupinoro e di Malagrotta che già dovevano chiudere da diversi anni. Quindi noi ci preoccupiamo di non creare nuovi impianti però non agiamo a monte per evitare la costruzione di nuovi impianti per la raccolta dei rifiuti. Diceva in commissione il bravo delegato Lupi, che mancano i soldi; se ci fossero i soldi, se ci fossero i finanziamenti per fare la raccolta differenziata sarebbe partita già da molto tempo. È stato detto e ripetuto che, e non è vero, che la Regione Lazio non ha dato alcunché per sviluppare la raccolta differenziata. Ma sapete quanto costa un referendum regionale? Costa più di 20.000.000 di Euro. 20.000.000 di Euro per fare un referendum regionale. Quei 20.000.000 di Euro che serviranno per fare il referendum regionale li possiamo utilizzare per ampliare la raccolta differenziata, quindi per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla legge comunitaria e nazionale per la raccolta differenziata, non solo a Ladispoli ma a Cerveteri ed a tutti i comuni che si accoderanno a questa proposta. Quindi il referendum abrogativo, che tra l'altro vuole evitare una deroga che è necessaria in quanto i comuni non sono in grado, nonostante le promesse di neanche fare un'opera di informazione per far capire, ma anche nelle scuole, far capire l'importanza ai cittadini della raccolta differenziata; quindi anche nei quartieri della città dove è previsto il servizio di raccolta differenziata "porta a porta", molte persone non sanno neanche come si fa la "raccolta porta a porta" o comunque non sono informate, non stimolate a farla. Quindi neanche nei due quartieri dove si fa la raccolta differenziata, viene fatta male e viene fatta poco in quanto i cittadini non sono informati e non sono neanche stimolati. Anche nelle campagne che si trovano per la città, si vede spesso che la raccolta differenziata viene fatta male, nel "vetro" si trova la plastica, si trovano rifiuti di vario genere. Anche in questo modo si fa una cattiva politica sulla raccolta differenziata. Quindi il problema non è solo squisitamente normativo, ma è un problema fattuale. È il problema di fare una vera e seria politica per lo sviluppo della raccolta differenziata "porta a porta". E solo lo strumento della raccolta differenziata "porta a porta" permette anche di raggiungere l'80-85% della raccolta differenziata. Gli altri sistemi a cui faceva riferimento il Sindaco, cioè quello dei cassonetti, quindi la raccolta differenziata su strada, è ormai comprovato in tutti i comuni del Paese che è un fallimento; cioè non si riesce a raggiungere neanche il 40-45%. Quindi bisogna spendere tutte le

risorse, anche da un punto di vista informativo, per far sì che si sviluppi lo strumento unico e possibile della raccolta differenziata “porta a porta”. Grazie Presidente.

Vice Presidente Ascitto: Grazie consigliere Agaro per aver rispettato il tempo a disposizione. Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito. Prego.

Consigliere Ruscito: Grazie Presidente. Io volevo fare alcune considerazioni che saranno sicuramente fatte nel tempo che ho a disposizione, anche meno. Anche perché condivido ciò che hanno detto i consiglieri Grando e Agaro. Alcune integrazioni a quanto hanno detto loro. Sindaco noi abbiamo collaborato in questo settore della nettezza urbana già nella passata amministrazione con ottimi risultati. Quando si parlava di fare una s.p.a., momenti in cui il consigliere Moretti, allora capogruppo del PDL, il consigliere Cervo per la maggioranza, portarono a compimento uno Statuto per quanto era necessario; poi problemi di leggi ci hanno sbarrato la strada; cambiammo rotta andando sul discorso di un affidamento e fu preparato un bando, un capitolato che portammo in consiglio comunale. Fino a quel momento c'è stata una collaborazione; tra l'altro l'opposizione in quel momento, probabilmente responsabile di quello che sarebbe successo, non è andata oltre a denunciare politicamente tutto quello che era stato fatto. Mi riferisco alla ordinanza di affidamento che era irregolare, alle tre proroghe che erano irregolari perché non si possono prorogare per tre volte un affidamento fatto con ordinanza. Poi era stato fatto un bando, che può essere soltanto definito mini-bando, che ha avuto già una proroga e ne avrà un'altra a febbraio. Perché dire che a febbraio noi saremo in grado di affidare un servizio su un bando insomma, è prenderci in giro; siccome non ci vogliamo prendere in giro parliamo già di doppia proroga anche in quel caso. E quindi noi il match point lo abbiamo avuto. Lo abbiamo avuto portando avanti un bando, che può essere più o meno condiviso, ma che comunque ci avrebbe assicurato lo svolgimento ed il raggiungimento di uno scopo a cui la legge ci obbligava, che era quello del raggiungimento del 60-65% entro la fine del 2012. e qui in parte concordo con quello che ha detto il consigliere Cervo prima. Purtroppo non so quali motivi occulti hanno impedito questo. Un ricorso fatto in maniera molto pretestuosa, ma non lo definisco io pretestuoso lo definisce il TAR, quando dice che questo ricorso è stato fatto ad arte per ottenere il riaffidamento alla ditta che aveva fatto il ricorso, lo dice il TAR non è che lo dico io, quindi sono cose pubbliche. Questo chiaramente ci ha fatto impantanare in una situazione che oggi non conosciamo più. Perché da febbraio 2012, data dell'ultima commissione su questo settore, abbiamo fatto una commissione l'altro ieri in cui ci è stato detto che, in maniera urgente e straordinaria, dovevamo vederci ed essere “comune portaborse” di Cerveteri. Siamo stati “comune portaborse” di Corchiano, ora lo saremo di Cerveteri, perché noi non siamo in grado di prendere decisioni autonome. Tra l'altro, e tra virgolette lo metto questa volta, “portaborse di un comitato promotore” di cui condivido molto ovviamente, ma non condivido il volantino. Il volantino del comitato promotore, da cui è partito il referendum, dice “la quinta R referendum”. Però si dimentica di dire che le quattro R precedenti sono Raccolta differenziata che in tutti questi comuni di fatto non c'è; quindi non c'è la Riduzione, non c'è il Riciclo, non c'è il Riutilizzo. Noi ci preoccupiamo della quinta “R”. e qui c'è una politicizzazione del problema nei confronti della giunta Polverini. Perché la giunta Polverini che cosa ha fatto? Si prepara, in qualche maniera, l'eventualità che a dicembre non si riesca ad avere i risultati che ci prefiggiamo. Cosa certa tra l'altro. Ma in questo referendum si chiede di abrogare due commi, quando in effetti questi due commi prevedono quello che diventa poi prevedibile. Quindi a dicembre la Regione Lazio, ammesso che decida di non fare il referendum; il 24 settembre viene presentato questo, la Regione Lazio lo fa suo e dice ok togliamo questi due commi. Il 31 dicembre l'immondizia dove la portiamo? A casa della Polverini? Dove la portiamo a casa di Paliotta, del Sindaco di Cerveteri, dove la portiamo? A casa di Cervo? A casa mia? A casa mia qualche secchione c'entra ma poi, non è che lo possiamo fare. Quindi si va ad abrogare comunque alcuni commi, che tra l'altro prevedono anche alcune cose interessanti e condivisibili. Perché questi due commi che vengono a cadere, prevedono tra l'altro che c'è come obiettivo il perseguimento degli obiettivi della raccolta differenziata in linea con quanto prescritto dalla normativa. Quindi se noi aboliamo questo comma, aboliamo anche questo. Quindi significa che non

c'è più il perseguimento degli obiettivi. Quindi chiaramente noi, ripeto, io ritengo che sia giusto e corretto che queste problematiche vengano trattate in toto con tutte le forze politiche che in questo momento compongono l'amministrazione comunale di Ladispoli, perché si è dimostrato che fino a quando si è lavorato insieme su questo settore, i risultati sono stati buoni; dal momento in cui la maggioranza ha deciso di fare come gli pare, e questo è stato fatto noi non abbiamo più saputo niente e nonostante tutto non abbiamo fatto nessuna denuncia che potesse complicare la situazione della nettezza urbana a Ladispoli. Tra l'altro, questo è un inciso, l'indagine della magistratura c'è e non certo perché l'abbiamo chiamata noi; evidentemente perché la sentenza del TAR l'ha motivata o l'ha richiamata. Quindi ripeto, noi il match point ce lo abbiamo avuto e non l'abbiamo saputo sfruttare. Adesso siamo in attesa di capire quello che vogliamo fare, però non è giusto andare a vedere una pagliuzza negli occhi degli altri quando noi abbiamo un (*incomprensibile*) nei nostri occhi. Quindi sarebbe il caso Sindaco che si ricominci a lavorare con delle commissioni tecniche che possano veramente aiutare la cittadinanza a risolvere questi problemi. Faccio una mia dichiarazione di voto personale, perché questi temi non vanno politicizzati ma vanno trattati con coscienza, ovviamente io non voterò questa delibera che avete portato, ritengo che il PDL non lo faccia ovviamente, gli altri lo diranno dopo, per i motivi che ho detto. Ritengo che una collaborazione maggiore che non avete cercato, e che abbiamo avuto in alcuni periodi passati, sia necessaria per risolvere i problemi che abbiamo qui a Ladispoli, ed aiutare anche quelli che sono a livello comprensoriale. Grazie.

Vice Presidente Ascitto: Grazie consigliere Ruscito. Adesso prende la parola Cagiola. Prego.

Consigliere Cagiola: Grazie Presidente sembrava quasi che avesse paura di dire il mio nome, l'ha detto sottovoce. Quali insidie potrò mai manifestare. Buonasera a chi ci ascolta da casa, buonasera al consiglio comunale, al Sindaco, a tutti gli assessori presenti ed al pubblico presente in sala. Ho aspettato nel formulare il mio intervento perché finalmente io sposo appieno ciò che ha enunciato poco fa il consigliere Ruscito, e prima il consigliere Grando quando faceva puntualmente delle riflessioni e portava all'evidenza del Sindaco e della maggioranza tutta determinate date, adesso ci ripassiamo un attimino sopra, quando dice si lavora tutti insieme per arrivare ad un obiettivo comune. Ma si lavora tutti insieme a me sembra, poi vorrei sentire anche il parere vostro, che il lavorare tutti insieme sembra portare in consiglio comunale un comitino già svolto, già fatto, senza possibilità di poter modificare nulla. E quindi si chiede sempre l'apporto della minoranza, in questo caso voi stasera ci chiedete il voto, su un comitino già svolto, ed utilizzava l'appellativo forte il consigliere Ruscito dicendo "facciamo la figura dei portaborse di comuni" che sono già due volte che ci lanciano, che ci chiedono l'adesione ad un referendum abrogativo. Voglio soffermare l'attenzione dei cittadini che ci ascoltano da casa su una frase che questo comitino svolto altrove, ci invita questa sera a votare. Dice: "che al contrario, sia necessario ed urgente garantire nella Regione Lazio", allora i comuni proponenti si preoccupano che la Regione Lazio garantiscano il pieno rispetto della vigente normativa. Quando i comuni che propongono tale enunciato, sono i primi a non rispettare la normativa vigente. L'italiano non è un'opinione; a volte sì, perché c'è anche l'opinione dell'interpretazione, non l'interpretazione libera, ma l'opinione. Tanto è vero che si richiama nell'enunciato "ritenuto"; e chi è che lo ritiene? Chi è che giustamente dice io ritengo, ho ritenuto. Ma è una tua espressione personale quello che ritenete. Perché ciò che Cervo ritiene giusto, magari per Cagiola è sbagliato; ma è una riflessione di giusta democrazia e confronto, che si può anche tradurre come diversa visione di un problema, diversa lettura. Perché questa sera Sindaco le chiedo una attenzione maggiore, perché io questa sera sono venuto qua per fare questo intervento per costruire e per lodare la natura dell'iniziativa popolare. Perché quando la politica, appunto, non rispetta la vigente normativa, la popolazione, il tessuto popolare si solleva e dice, ma vi volete mettere dei paletti per rispettarle queste normative? Quindi siamo perdenti su due fronti. Ci stiamo dicendo di rispettare la norma, e ce lo facciamo dire dai cittadini che sono quelli che le norme le devono rispettare, dopo che noi le abbiamo applicate. È un paradosso; e ci sta tutto, perché l'Italia è il Paese del paradosso; in Italia non esiste il nero ed il bianco, esiste il grigio con le varie sfumature,

del più chiaro e del più scuro. Perché se fosse un'altra assise in un altro stato, non arriverebbe mai una proposta di questo genere. Quindi, il punto del dibattito di questa sera, assolutamente come ha richiamato anche il Vice Sindaco Lauria, non era sulle insinuazioni e sulle possibili strutture che si potrebbero ergere o nascondere dietro un piano di rifiuti regionale che suo malgrado, toccando una materia molto complicata, ha avuto la regione Lazio in questo periodo di forte crisi e di dissensi, di crisi che nascono sia a livello economico ma anche esistenziali, e lo vediamo tutti i giorni su tutti i giornali, ha avuto il coraggio di dire, come dice Lauria di dare il "la". La Regione ha dato il "la", ed ha dato pure il "li" perché ha detto, in questa situazione di emergenza, dove i comuni italiani sono i primi a non rispettare le leggi vigenti, emanano un piano di rifiuti generale per cominciare a dettare le linee. Che poi arrivi dalla popolazione, da comitati che ho avuto anche il piacere di ascoltare nelle pubbliche piazze, che fanno delle battaglie vere, viscerali per farsi rispettare, da parte mia Cagiola Emanuele li accoglie, li loda a fare questo. Perché vuol dire espletare il proprio mandato di democrazia nelle pubbliche piazze. Però, che poi il dibattito passi all'interno dei comuni e venga enunciato attraverso delle parole "ritenuto che al contrario sia necessario ed urgente garantire nella regione Lazio il pieno rispetto della vigente normativa", i comuni stanno dicendo alla Regione che deve rispettare la vigente normativa che è quella europea, quando la Regione mette purtroppo, i comuni nella condizione di andare in deroga. Perché io ricordo che qui, nel consiglio comunale a Ladispoli, non è arrivata in consiglio comunale, proprio sotto elezioni, il Sindaco aveva una lettera dove diceva che il Comune di Ladispoli, insieme ai ventuno comuni del bacino, queste cifre me le ricordo benissimo, non potevano più conferire a Cupinoro i prodotti derivanti dalla raccolta stradale del cassonetto. Quindi non si poteva più conferire a Cupinoro ciò che non proveniva dalla raccolta differenziata. Il Sindaco giustamente, perché deve garantire l'ordine pubblico e deve garantire l'igiene della propria città, ha chiesto una proroga. Ha detto mi dovete far continuare a portare i rifiuti captati con i compattatori stradali, perché sennò i rifiuti rimangono in mezzo alla strada. È questo il punto fondamentale, il punto cruciale dove credo che il Sindaco, perché giustamente sta governando questa città, dovrà richiedere detta proroga a scadenza della proroga già concessa, che è il 31 dicembre 2012. Quindi di fatto noi ci stiamo dando la zappa sui piedi. Oh, non ci date più una proroga eh? Gli stiamo dicendo. Allora io questo credo che scenda da quella che è la battaglia vera, pura dello spirito popolare, e ricada nella pura demagogia. Perché stiamo mentendoci, pur sapendo di mentire già da adesso. Quindi credo che questi consigli comunali sono veramente lodevoli perché possono aprire un momento di confronto per guardarci in faccia. Noi amministratori che siamo deputati a svolgere il lavoro in Aula, e dire come possiamo noi sicuramente non votare questi appelli, continuando a calpestare il terreno della mala politica a questo punto; perché si vota una cosa che già si sa che non viene rispettata. Questo è in maniera focalizzante quello che era l'intervento inerente alla legge, mi rimangono tre minuti. Volevo fare un piccolo excursus su ciò che ribadiva in Aula il consigliere Grandò (*incomprensibile*) su determinate date. Io volevo solo, Sindaco mi perdoni, condividere con lei in attenzione due date. Il bando approvato dalla delibera di giunta provinciale è del 21 dicembre 2005, quando chiedeva, quindi lei non era sindaco era Presidente del Consiglio se non vado errato, giusto il Sindaco era Ciogli. Dove chiedeva ai comuni di presentare domanda per aderire a questo bando. Noi la domanda per aderire a questo bando, su interessamento di persone che oggi siedono dall'altra parte del consiglio comunale, perché Cervo prima lo sottolineava; ma io al consigliere Cervo gli risponderò durante le mozioni ed interrogazioni e gli dirò perché il bando è sottoposto ad uno stop, glielo dirò in maniera aperta ed approfondita con le carte alla mano. Quindi dal 2005 era nata la possibilità, e qui dice che si portava con questo contributo, la raccolta differenziata al 50%. Noi aderiamo, perché ho le carte qui sotto mano, con una delibera di giunta dell'8 novembre 2011. Ecco quali sono i tempi della maggioranza politica. Noi aderiamo dopo sei anni a questo bando perché le discussioni inerenti alla maggioranza erano, e se poi il contributo non ce lo danno più chi la paga la raccolta "porta a porta"? ed era una discussione vera, reale che nessuno può smentire in questa Aula, ma era dettata da che cosa? Da una logica, da una preoccupazione che aveva l'amministrazione di dire, e se poi non ci bastano, chi li dà i soldi per continuarla? Quindi è la politica stessa che deve mettere le armi in campo per portare avanti queste battaglie e per ampliare la raccolta differenziata. Il Sindaco aderisce a tale richiesta di

bando con una lettera scritta, ed a questo punto io l'ho persa tra i meandri delle mie innumerevoli carte, comunque qualche giorno prima della stesura della delibera di giunta, dovrebbe essere il 4 novembre 2011. Dove designa anche l'assessore alla igiene urbana come responsabile e poi facciamo una delibera di giunta l'8 novembre 2011, dico "facciamo" perché ero orgogliosamente membro della maggioranza, e su questo non ci voglio tornare sopra. Il problema fondamentale è che la Provincia, e su questo faccio il mio appello al Sindaco perché non posso parlare con il delegato perché non ha una figura giuridica rispondente alla legge, e quindi in consiglio non lo posso interpellare e lui non può parlare; spero che lui ascolti le mie parole perché il mio è un appello accorato, e ci risponde la Provincia subito, non aspetta sei anni, ci risponde il 21 novembre 2011, dieci giorni dopo. Lodi al Presidente Zingaretti ed alla sua giunta che ci risponde subito. E ci dice, i soldi sono pronti per voi, è pronto 1.500.000 di Euro, mi mandate due righe di progetto? Perché i fondi ed i finanziamenti si ricevono nelle casse comunali solo dopo presentazione di un progetto, che possiamo chiamare esecutivo, dove gli diciamo Euro per Euro, centesimo per centesimo come li spendiamo questi soldi. Be' questo progetto mi risulta, vedi le elezioni, vedi il bando che non è andato a compimento, vedi tante problematiche, vedi anche il mancato confronto con l'opposizione. Perché se dobbiamo lavorare insieme, io sono disposto a fare le tre di notte, non ho impegni nelle ore serali. Facciamolo questo bando per prendere questo benedetto 1.500.000 di Euro. Questo progetto non c'è, non è stato redatto e questi soldi non sono entrati; e non entreranno per i prossimi due mesi. Quindi noi, e concludo, al 31 dicembre 2012 non ci metteremo a norma; quindi che cosa andiamo a votare? Andiamo a mentire? Che cosa votiamo? Io richiamo la politica alla propria sensibilità. Io credo che sia un atto di coerenza valutare bene, e valutare ciò che ritiene giusto l'opposizione e ciò che ritiene giusto la maggioranza. Io concludo l'intervento solamente concludendolo con una cosa fondamentale. Nessuno all'interno del consiglio comunale, io credo che lo posso dire anche per voi né della maggioranza né dell'opposizione, discute sulla bontà di cosa hanno chiesto i cittadini. Siamo contrari all'apertura di una nuova discarica, siamo contrari a tutto che è inceneritore; però siamo favorevoli ad un confronto costruttivo con le forze politiche di governo, perché attuino veramente quelli che sono i criteri, le forze in campo per prendere questi benedetti contributi e cominciare a fare la raccolta differenziata perché le discariche non si facciano più. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Si è iscritto a parlare il consigliere Ascani. Prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Sarò breve. Riparto dalla considerazione che ha fatto il consigliere Cagiola, cercando di dare uno spunto alla discussione. Il consigliere Cagiola ha considerato la fortuna di avere associazioni di cittadini che propongono queste iniziative, e siamo tutti pronti ad aiutarli. Bene. Noi abbiamo una chiara considerazione da parte di queste associazioni che sposano esattamente questa volontà di approvare questa delibera già approvata da altri consigli comunali all'unanimità. Quindi io dico che oggi ci troviamo di fronte ad una fortuna e ad una occasione. La fortuna è quella di avere una chiara indicazione da parte di queste associazioni di cittadini che ci dicono di approvare all'unanimità questa delibera. E l'occasione di approvarla noi anche come consiglio comunale, come hanno già fatto tanti altri consigli, e quindi di andare un po' oltre questa disputa tra maggioranza ed opposizione. Perché dobbiamo ricordare che, è vero tutto quello che si è detto sulle deroghe e quant'altro, però qui c'è un rischio maggiore, forse evitabile, e fa riferimento esattamente allo scopo ove si valuta il fabbisogno urgentissimo dedicato al trattamento dei rifiuti urbani, nel caso in cui non si realizzino le politiche di riduzione e si abbia una crescita iniziale della produzione dei rifiuti. Allora forse questo era evitabile da parte della Regione, e la consideriamo quindi una ulteriore minaccia non necessaria. Questo lo pensano anche le associazioni e ce lo hanno dimostrato. Quindi abbiamo l'occasione e la fortuna di accogliere quello che ci chiedono queste associazioni di cittadini in maniera bipartisan, e dare una dimostrazione anche agli altri comuni che già all'unanimità hanno approvato questa delibera, di dire che anche Ladispoli va oltre gli schieramenti politici, va oltre le considerazioni di maggioranza ed opposizione su temi così

importanti che non ci creano problemi politici. Io volevo chiudere così, senza alimentare ancora la discussione. Dico che è una occasione importante, ascoltiamo tutti insieme le associazioni dei cittadini, il Comitato Rifiuti Zero ne è un esempio importante e bipartisan, che ci chiede di approvare all'unanimità questa delibera. E noi potremmo appunto, come diceva il consigliere Cagiola, ascoltare i cittadini, che non fanno parte di uno schieramento politico, dando così una dimostrazione di maturità. Chiudo qui e non aggiungo altro, sperando di aver dato un piccolo contributo a questa discussione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani. È iscritto a parlare il consigliere Penge.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Questa rientra sempre tra le discussioni interessanti ed importanti, poi però ci ritroviamo degli atti fatti e preparati, cotti e mangiati, che arrivano da altre realtà, da altri comuni e così via. Ora, la delibera di questa sera, non è altro che una delibera, io infatti sono rimasto allibito quando ho letto questa delibera, perché ho detto questa delibera presentata dal nostro Comune certifica un fallimento del nostro Comune. Perché mi rappresenta l'incapacità amministrativa in questo settore. Allora che cosa succede? Prima sentivo, rispettiamo le associazioni dei cittadini eccetera, tutto il rispetto, però sono di altri comuni queste associazioni. Non mi sembra di aver letto articoli che riguardavano il nostro Comune su questi impegni e così via. Detto questo, come ho detto prima, perché certifica un fallimento, una incapacità amministrativa del nostro Comune? Perché noi dal 2007-2005, come ci veniva detto prima, non stiamo altro che a parlare di questo argomento, ma nel parlare di questo argomento poi, non si prendono le iniziative necessarie a concludere un percorso per questo settore. E naturalmente io leggo questi volantini che sono stati fatti, e delle quattro "R" che sono state messe, non se ne sono utilizzate molte, anzi diciamo nessuna. Tra queste c'è la raccolta differenziata, ed io ricordo sul piano dell'anno scorso che veniva discusso prima di fare il bando e tutto quanto, doveva arrivare a dicembre del 2012 se non ricordo male, al 90% addirittura. C'era scritto questo e mi viene confermato. Allora questo che cosa significa? Significa che purtroppo l'amministrazione non è stata in grado di realizzare questo. A questo punto io mi sarei aspettato dal mio Sindaco, dal Sindaco del Comune, che facesse poi un atto di vera umiltà, e venisse in consiglio comunale una sera a dire, signori miei questa delibera, senza che la presentiamo insomma, perché ha il tempo che trova e non si potrà realizzare; io con la mia amministrazione passata non siamo stati in grado di realizzare un percorso comune che ci portasse al compimento di questo ciclo. Se avesse detto questo il Sindaco della mia città, state sicuri che l'opposizione responsabilmente avrebbe detto Sindaco, possiamo collaborare su questo punto ed arrivare ad un percorso condiviso. Purtroppo ancora oggi, io questa sera mi sono sentito le tesi più strampalate per giustificare perché non siamo arrivati alla raccolta differenziata. Dopo che tra l'altro c'è un finanziamento di 1.500.000 di Euro che poteva essere preso presentando il famoso progetto che non è stato mai presentato, perché purtroppo ci sono stati tutta una serie di movimenti l'anno scorso politici interni alla maggioranza; c'era stato quell'errore sul bando che si era insicuri se non farlo partire oppure se farlo mandare avanti; c'è stato il ricorso al TAR; il contenzioso con l'AMA, senza che stiamo a ricordare tutto quello che è successo in questo settore. Questo qui non è avvenuto. Ancora oggi si sta a giustificare una mancanza amministrativa forte in questo settore. E stasera ci ritroviamo questa delibera, che poi tra l'altro Sindaco le posso garantire che io sono uno molto creativo in politica, presento anche delle cose abbastanza, lo preparo io un referendum e vedrà che ci seguiranno anche altri comuni. Perché non è possibile. L'altra sera io stavo male e lo sentivo da casa, ma sinceramente con tutto che l'acqua è un bene pubblico ed è importante e tutto quanto, a me sinceramente mi cadono le braccia a sentire quelle delibere. I referendum di altri comuni che noi seguiamo come, noi abbiamo il Comune, mi dispiace dirlo, noi abbiamo il Comune di Ladispoli pecorone di altri comuni. Non siamo in grado di fare iniziative, di farci rispettare e di farci seguire. Noi subiamo tutto quello che avviene nei comuni del litorale, sul territorio. Dobbiamo soltanto arrivare qui con il pacchetto completo, non possiamo neanche modificarlo, perché poi si è verificato anche l'altra sera veniva chiesto anche l'altra sera e non si possono modificare. Io sinceramente mi vergognerei se amministrassi una città dove non

possiamo neanche incidere sugli atti che noi portiamo in consiglio comunale, che è sovrano rispetto agli altri enti locali. Siamo qui a discutere di questa delibera, che tanto, lei lo sa bene che alla raccolta differenziata alla fine dell'anno non ci arriviamo. Quindi, il piano dei rifiuti, che è ben fatto della Regione, approvato pure dalla Comunità Europea e così via, sicuramente è un'ancora di salvezza per come è stato fatto, ma non possiamo andare avanti con questo tipo di atti ogni volta e poi dobbiamo stare qui a non poter fare neanche una modifica ed approvarli così; non è possibile. Io sinceramente mi vergognerei se fossi un amministratore ogni volta a seguire questo tipo di atti. Io mi metto a sorridere perché purtroppo è dal 2005 che se ne parla e non sono stati capaci di preparare gli atti. Che cosa uno gli deve dire? Non è possibile. Se lei vede che in quel settore non funziona, ci sarà qualche motivo no? Ci sarà un motivo di qualche genere per cui non si riesce a preparare un bando, a farlo arrivare a destinazione. Ci sono i ricorsi, c'è pure l'indagine della magistratura su tutti gli atti della NU, ma di che cosa stiamo parlando? Ma io mi preoccuperei per chi amministra, per chi fa il delegato, per chi sta lì. Io la notte non ci dormirei, perché direi, ma come è possibile che avviene una cosa del genere? Ma poi non è che avviene in un anno ed uno dice vabbé, sono successe una serie di catastrofi, di errori. Avviene dopo un percorso di sette-otto anni che è una cosa impossibile. È impossibile, non avviene in altri comuni tutto questo. Non è possibile una cosa del genere. Grazie ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. È iscritto a parlare il consigliere D'Alessio. Prego consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Presidente, mi corre l'obbligo chiarire alcune cose perché credo che o per arte, o perché qualche consigliere preso dalla foga, si sta sviando il vero problema. Allora cerchiamo di mettere le cose in ordine. Noi stiamo parlando qui di un punto. L'amministrazione ha portato all'ordine del giorno di questo consiglio comunale il punto che tutti quanti conoscete, e lo voglio rileggere per chi ci ascolta alla radio, per i cittadini, "piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, di cui alla deliberazione del consiglio comunale n. 14 del 18 gennaio – adesione ad iniziativa referendaria abrogativa". Diciamo subito a tutti i cittadini, ed a chi fa finta di non capire, che per aderire ad un referendum abrogativo, bisogna approvare una deliberazione insieme, almeno, ad altri dieci comuni. E questo non può essere cambiato. Significa che il Comune di Ladispoli, attraverso il suo organo che è il consiglio comunale, deve approvare quella deliberazione affinché si arrivi ad una iniziativa referendaria. E questo è il primo atto. Quindi lasciamo da parte tutte le parole che dicono "portaborse", "copioni". È una regola. Non è questione di essere copioni o no. È una regola e noi abbiamo accettato di aderire a questa iniziativa referendaria. Diciamo anche il motivo. Ecco l'altro motivo per cui ci corre l'obbligo essere abbastanza chiari. Diciamo subito che il Partito Democratico, e quindi il partito maggiore che appoggia questa amministrazione, non è d'accordo alla raccolta dei rifiuti attraverso le discariche ed attraverso gli inceneritori. Non è d'accordo da sempre. Questa amministrazione attraverso il Sindaco ha fatto manifestazioni importanti; ricordate la proposta che aveva fatto la nostra Regione Lazio per quanto riguarda Pizzo del Prete. E quindi la nostra amministrazione ha fatto una battaglia proprio contro il creare le discariche, non solo in questo territorio. E quindi ora c'è la discarica, quella dei Monti dell'Ortaccio e qui bisogna aprire una parentesi. Voi pensate che una città importante come Roma, la capitale d'Italia, ancora ha un tipo di raccolta di solidi urbani attraverso la discarica. Perché non siamo d'accordo? È inutile che facciamo grossi discorsi. Noi diciamo che dentro la discarica questo tipo di smaltimento, inquina. E nello stesso momento, oltre che inquinare, compromette tutto l'ambiente del territorio. Perché dentro queste discariche va tutto; ci va la plastica, l'umido, il ferro, il vetro. Quindi noi siamo per un ciclo diverso, lo voglio spiegare anche per chi ci ascolta, siamo per un ciclo diverso di smaltimento. Che vede il rifiuto come se fosse una risorsa per la comunità. Quasi che la comunità del proprio rifiuto ne possa beneficiare. E come può fare questo? Io vi porto alcuni esempi. Se noi facciamo la differenziata, e la differenziata prevede il riciclaggio ad esempio della plastica, voi potete capire subito che otteniamo un risparmio che è quello del petrolio. E così tutte le varie cose, come per esempio per quanto riguarda il discorso dell'umido. Nelle discariche abbiamo

detto che ci va tutto e ci va in modo indifferenziato, e quindi crea inquinamento. Mentre la raccolta differenziata non crea una pericolosità, e nel momento in cui non esistono gli inceneritori e non esiste tutta questa roba ammassata dentro le discariche, ci sono anche dei ritorni economici con la differenziata. Quindi per fare la raccolta differenziata è necessario, prima di tutto, qualcuno di voi l'ha detto, è necessario che i cittadini collaborino. Vedete, del discorso "porta a porta", lì il cittadino diventa importante perché è lui che inizialmente fa subito la differenziata, quindi separa i rifiuti. Quindi bisogna anche affrontare un discorso culturale che parte dalle scuole, che parte da una comunicazione giusta che dica che meno rifiuti si creano e più si fa il bene della città. Ma nel momento in cui si fa la differenziata è chiaro che subito il cittadino deve essere chiamato a collaborare. In quest'ottica, entra la linea del Comune di Ladispoli. Noi vogliamo che ci sia la differenziata. Farla significa, non è che il Comune di Ladispoli si è mosso in modo differente. Si è mosso su questa linea, ed è consapevole che esistono una miriade di difficoltà come per esempio quella dell'umido. Ecco qui siccome ci troviamo in consiglio comunale ed è presente il Sindaco, è necessario per esempio tra i comuni che sottoscrivono questa azione referendaria, si vada anche ad individuare una zona dove ci possono essere, per esempio con il Comune di Cerveteri, con il Comune di Fiumicino, una zona dove ci possono essere strutture di compostaggio. Perché vedete, il discorso dell'umido è un discorso che incide molto sul lato economico della raccolta differenziata. Quindi gli impianti di compostaggio vanno affrontati, e vanno affrontati in questa dinamica, cioè va bene la differenziata ma è necessario anche creare tutta una serie di altre strutture che possano dare man forte a questa linea. Io sono per un impianto di compostaggio che veda all'interno di un territorio vasto come quello di Cerveteri o come quello del territorio di Fiumicino, che vada a vedere praticamente dove si può insediare, lì dove non ci sono abitazioni; anche perché in un territorio ampio si possono trovare dei luoghi lontani dagli insediamenti abitativi. Noi siamo per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, e questo è il nostro obiettivo. Quindi per questi motivi siamo d'accordo con questo deliberato. Perché abolendo i paragrafi 10.7 e 10.8 di questa deliberazione, non ci saranno più deroghe a favore dei comuni; e qui entra il famoso discorso che voi fate. Sapete benissimo che il referendum prima del mese di aprile, non potrà essere fatto. Noi speriamo che al mese di aprile arriviamo a fare il 65% della differenziata. Anche perché ci sono stati alcuni blocchi, diciamo così, per poter arrivare alla differenziata. Tutti qui hanno ricordato il ricorso al TAR. Il ricorso al TAR ci ha fatto perdere 4-5 mesi se non sbaglio. Quindi questo ricorso al TAR non è che lo abbiamo voluto noi, il TAR stesso ha detto che è stato un ricorso pretestuoso, e quindi il tempo si è perso per dare giusta soddisfazione anche al discorso legislativo. Quindi nel territorio di Ladispoli oggi come oggi, è necessario affrontare il discorso della differenziata. È necessario, così come ho appreso, che si vada subito all'appalto dell'isola ecologica e che si mettano in atto tutti gli strumenti necessari affinché ci sia un nuovo appalto che vada a determinare la raccolta dei rifiuti urbani a livello di differenziata. Per tutti questi motivi noi siamo d'accordo a questo deliberato perché quest'ultimo affronterà il discorso referendario, se avverrà nel mese di aprile. E speriamo da qui al mese di aprile, con tutte le forze, tutto il Comune compresi i consiglieri di minoranza se si vogliono far chiamare così, compresi tutti i consiglieri, si devono prodigare affinché si risolva questo problema. Per questi motivi io ho spiegato quale è la linea del PD, e quale è la linea per cui il PD appoggia questa amministrazione che si sta muovendo su questa linea. Quindi noi votiamo favorevole a questa delibera ed aspettiamo che ci sia, da parte della minoranza, anche un discorso diverso per arrivare ad un risultato effettivo.

Presidente Loddo: Grazie consigliere D'Alessio. Ha chiesto la parola il Vice Presidente Ascutto. Prego Vice Presidente.

Consigliere Ascutto: Grazie Presidente. Sì, ho sentito tutti gli interventi e devo dire che sono rimasta veramente sbalordita dall'intervento del capogruppo del PD. Vede consigliere, non è che la materia va soltanto dettata secondo la propria opinione. Prima di buttare fango sul decreto legislativo, quale è quello della Regione Lazio, che è stato studiato, è stato discusso, è stato pubblicato, ed ogni comune poteva fare un proprio intervento per modificare il piano durante il

periodo di osservazione del piano rifiuti del Lazio; perché come piano attuativo il comune poteva intervenire. Io mi domando, il Comune di Ladispoli che cosa ha fatto nel momento in cui poteva presentare le sue osservazioni? È rimasto a dormire evidentemente, all'epoca gli stava bene. Secondo punto. Rimango veramente allibita nel momento in cui il consigliere Cervo mi viene a dire che bisogna eliminare i termovalorizzatori, bisogna eliminare le discariche, ma io sono pienamente d'accordo con lei, è bravissimo solo nel dire le cose. Ma bisogna (*incomprensibile*) questi elementi. Il termovalorizzatore non è come dice il consigliere D'Alessio che bisogna fare attenzione, che lì all'interno ci va il ferro, la plastica e tutto. Se si leggeva la legge, se la legge veniva studiata dai consiglieri, lei se ne poteva accorgere così come anche il consigliere D'Alessio in qualità di capogruppo, che la legge parla in maniera molto chiara. Divide il decreto legislativo in parti diverse e dice esattamente, aspettate che ve lo trovo, dice che la prima parte della sezione del decreto "piano rifiuti urbani", riguarda i rifiuti speciali come vanno trattati, poi successivamente dice inoltre, al capitolo due che riguarda il contesto di sviluppo del piano, in modo che avviene in maniera dettagliata la programmazione del piano stesso. Parla ancora capitolo per capitolo per arrivare a spiegare, per esempio la seconda parte contiene al proprio interno la "ricognizione di attuali modalità di gestione dei rifiuti sia in merito all'organizzazione dei servizi di raccolta"; capitolo cinque "(incomprensibile) di trattamento" e "smaltimento" capitolo sei. Andiamo avanti sino a quella parte che vorrebbe abolire il comitato. Io mi domando ma questo comitato che vuole tanto la raccolta differenziata come tutti i cittadini del territorio, ma perché non si sono adoperati ad eliminare i cassonetti visto che vogliono la raccolta differenziata? I cassonetti sono i primi elementi che ci portano alla discarica ed ai termovalorizzatori. Eliminati i cassonetti no, per forza siamo costretti a fare la raccolta differenziata. Quindi bisogna essere seri quando si propongono azioni di questo genere. I cittadini la richiedono la raccolta differenziata, sono stanchi; anche perché, lei lo dovrebbe sapere, la raccolta differenziata è diventata risorsa primaria e secondaria. Le risorse primarie sono quelle risorse che vengono estratte dal sottosuolo, dalle cave per essere utilizzate. Noi con la raccolta differenziata possiamo trasformare quello che noi buttiamo via. Quindi io mi domando, se questo piano venisse applicato alla lettera, sarebbe perfetto. Il fatto che i primi a non applicarlo sono i comuni che mettono in serie difficoltà la Regione Lazio, è questa la verità. Vedete cari consiglieri, nel momento in cui il nostro Sindaco giustamente si impegna a partecipare al bando della Provincia e dice esattamente "io sottoscritto Crescenzo Paliotta, in qualità di Sindaco del Comune di Ladispoli, ai sensi del bando emanato dalla Provincia di Roma indicato in oggetto, vista la deliberazione della giunta comunale n. 192 del 27 ottobre 2011, candido il mio Comune a diventare partner della Provincia nella azione e nella diffusione della raccolta domiciliare, perseguita dalla Provincia stessa. A tale fine il Comune che rappresento, si impegna a progettare un sistema di raccolta domiciliare". Dov'è questa progettazione mi domando? Non è mai arrivata né in commissione ambiente né in commissione urbanistica. Firmato l'8 ottobre 2011. volevo inoltre ricordare ai cari consiglieri che il piano della Regione Lazio ha temo dal 2011 al 2017 per essere attuato nella seconda parte. Se non vogliamo i termovalorizzatori e non vogliamo le discariche impegniamoci seriamente ad una raccolta differenziata. Mi ricordo nella mia prima legislatura quando ho posto il problema. Avevo detto noi nel 2012 dobbiamo raggiungere il 65% della raccolta differenziata per essere in regola con gli impegni presi nei confronti dell'Europa. Il nostro Comune non ha raggiunto nemmeno il 10%. Quindi come fa a bacchettare la Regione quando è il primo a dover essere bacchettato. È responsabile l'amministrazione, non è responsabile la Regione Lazio se la raccolta differenziata non viene fatta nei comuni. Il comitato dovrebbe essere promotore, nel senso di sensibilizzare i comuni, non di bacchettare la Regione. Perché se lo leggessero in maniera dettagliata questo piano, non ne farebbe una demagogia politica della questione. Ci riempiamo la bocca dicendo che la raccolta differenziata non ha colore politico; qui c'è il colore politico della questione. Inoltre volevo aggiungere e ricordare ai consiglieri, che non è stata la Regione ad essere stata messa in mora dalla Comunità Europea; è stato il vecchio piano del 2012 ad essere messo in mora ed ha obbligato la Regione ad applicare le norme secondo la Comunità Europea. E la Regione ha applicato le norme in maniera dettagliata secondo la Comunità Europea. Adesso noi comuni dovremo, in maniera dettagliata, rispettarlo. Quindi chiedo un impegno serio da parte di questa

amministrazione, chiedo un impegno serio da parte dei cittadini. E come prima azione di tutela ambientale per evitare le discariche e per evitare i termovalorizzatori, consiglio all'amministrazione che ci governa di eliminare da domani i cassonetti. Così vediamo effettivamente se ci impegniamo o no ad una raccolta differenziata seria. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie Vice Presidente Ascitutto. Ha chiesto la parola il Sindaco Paliotta. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Io vorrei qualcosa ai consiglieri della minoranza. Io non credo che loro facciano un buon servizio alla città ed ai loro elettori se trasformano gli interventi in una specie di comizi, in difesa poi di chi? Non mi pare che questa sera la Regione è stata messa sul patibolo, anche perché già ci sta per conto suo. Stasera non è che c'è stato l'attacco alla Regione, stiamo parlando di problemi, e di una norma. Detto questo, ho sentito interventi, mentre soprattutto quelli iniziali erano interventi di chiarimento e di approfondimento, gli ultimi erano comizi, almeno a mio giudizio. Tra l'altro non richiesti perché stasera non stavamo mettendo in croce nessuno. Voi sapete o raccontate metà della verità facendo in questo modo. Perché voi pensate che con la Provincia non interloquiamo, non abbiamo mandato progetti, non abbiamo fatto richieste di finanziamenti, non c'è una telefonata al giorno con la Provincia? Ma come potete credere questo e farlo credere agli altri. La Provincia ha avuto i nostri progetti, ci ha detto anche quando mandarli. Perché c'è stata una fase, vede perché non voglio e non volevo fare strumentalizzazione, dove la Provincia ha detto, la Regione non ci dà i soldi, non mandate i progetti perché tanto ancora non arrivano questi soldi. Per l'isola ecologica la Provincia, siamo ancora al 50% del finanziamento. Perché sono fondi che transitano dall'Europa alla Regione ed alla Provincia. Che ci siano difficoltà finanziarie nelle istituzioni, è un fatto oggettivo, non lo voglio far diventare un momento di polemica. Noi abbiamo fatto partire le cose, mano a mano che la Provincia ci diceva, va bene i fondi ci sono. L'appalto per l'isola ecologica è partito quando la Provincia ha detto va bene, sono arrivati finalmente i soldi dalla Regione alla quale finalmente erano arrivati dall'Europa. Sembra quasi che Ladispoli, nello scenario della Provincia di Roma, sia un Comune dove ci sono gli incapaci mentre tutto il resto della Provincia è uno spettacolo. Ma come fate anche qui, a raccontarlo, a crederci od a farlo credere. Allora, questo è il rapporto annuale della Provincia 2011. non so se lo avete mai visto, è un a cosa molto interessante tra l'altro. Alla fine dell'analisi sociale, economica, demografica di tutti i comuni della Provincia, c'è una scheda per ogni comune. Vi leggo, siamo al 2011, i dati ufficiali. Cominciamo dalla A: Affile percentuale dei rifiuti: 5,4%; Agosta: 2,3% di rifiuti differenziati; Albano: 4,1%; Allumiere: 36%, quindi un comune forte. Poi torniamo ad essere, 36% Anguillara; e poi Anticoli 0,9%; Anzio: 4,4%; Arcinazzo: 4,4%; Ariccia: 7,5%; Ardea: 0,8% e così via. Adesso noi siamo al 55° posto, Ladispoli è al 15° di differenziata "porta a porta" e poi c'è quella stradale. E vi posso assicurare che nei primi 55 comuni della Provincia di Roma, noi siamo al 3° posto. Ora questo non fa onore alla Provincia di Roma nel complesso. Perché se su 55 comuni, poi ce ne sono un'altra quarantina dopo, siamo su questi livelli, evidentemente nella Provincia di Roma e nella Regione Lazio, c'è un forte ritardo. Ma non è che Ladispoli sta al 55° posto, su 55 sta al 3° posto. Ora ripeto, non siamo soddisfatti, nessuno è soddisfatto in questa città e, se siamo a questo punto evidentemente c'è un ritardo istituzionale, c'è un ritardo politico, c'è un ritardo culturale, c'è un ritardo finanziario e strutturale. Perché purtroppo in questa Regione non riescono a costruire gli impianti che poi possano prendere la differenziata. Voi sapete che noi portiamo la differenziata a Maccarese, il più delle volte da Maccarese viene portata in Veneto ed il risultato finale è che la differenziata costa di più di quella indifferenziata. Poi è vero che altre Nazioni, altre città dimostrano che i rifiuti sono una risorsa. In Italia per tanti problemi e ritardi ancora non ci si riesce a far capire che il rifiuto è una risorsa. Ma questo non a Ladispoli od a Cerveteri. In Italia, quantomeno nell'Italia centrale, è difficile fare capire che il rifiuto è anche una risorsa senza inquinare. Quindi ci sono difficoltà oggettive; alla Provincia abbiamo inviato un progetto, un secondo progetto che tiene conto che la differenziata deve partire adesso, ed il bando appunto non la prevederà, o meglio la prevederà già in vigore, diciamo, è concordato con loro; è concordato il

progetto dell'isola ecologica che è stato approvato. Quindi detto questo, io penso che se usciamo dalle polemiche e lavoriamo tutti insieme io accolgo, anche in maniera autocritica l'appello che faceva il consigliere Ruscito; c'è stata una fase in cui si è lavorato più a stretto contatto, riprendiamo quella fase di maggiore collaborazione. Quindi io accolgo la parte propositiva degli interventi della minoranza e riprenderemo a lavorare insieme per la differenziata con un obiettivo alto, entro la fine dell'anno, nel senso di raddoppiare questo 20%, e poi arrivare al 65% che la legge impone per il 31 dicembre. Quindi siamo in ritardo complessivamente come Provincia, come Regione, come comuni del comprensorio, siamo in ritardo con l'impiantistica e lavoriamo tutti per superarlo. Non basta levare i cassonetti domani mattina. Penso che se leviamo i cassonetti domani mattina, succederebbe quello che abbiamo visto dalle immagini di altre città italiane. Bisogna costruire impianti, bisogna fare accordi con altri comuni per costruire gli impianti, bisogna fare le isole ecologiche, e bisogna poi utilizzare al meglio i finanziamenti che dall'Europa ed attraverso la Regione, arrivano a Provincia e Comuni. Su questo noi ci impegniamo seriamente, ripeto, anche raccogliendo la voglia, l'offerta e la volontà della minoranza di partecipare ai lavori.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola Cervo per il secondo intervento. Prego Cervo.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Molto brevemente perché già ho rubato parecchio tempo prima. Io sono uno che le sfide le accetta. E mi piacerebbe a questo punto qua lanciarla la sfida. Io ho spiegato, e mi dispiace che forse la consigliera Ascitto abbia male interpretato, dicendo che siamo perfettamente d'accordo sul piano, e vorrei vedere chi è in disaccordo sullo scenario, quindi nella parte che ha deliberato la Regione Lazio. Come dicevo, sugli aspetti dei due punti, avevamo sollevato dei problemi, e mi sembra che tutto sommato visti tutti gli interventi propositivi fatti, tutti quanti dividevano lo spirito, perché è stato speso durante la campagna elettorale da parte di tutti. Ad avviso nostro, ma anche di altri, quei due punti possono essere il cavallo di Troia per la reintroduzione di discariche e termovalorizzatori. Se uno va a vedere lo scenario di controllo nonché il trend, sono numeri effettivamente sovrastimati. Io non dico che (incomprensibile) sono sovrastimati. Se si prende l'indicatore del PIL con i consumi delle famiglie, be' già non dovrebbe essere quello che è. Perché in piena crisi, be' sono numeri, perché come tu ben sai il PIL, la ricchezza delle famiglie sono numeri. Be' stranamente in un periodo recessivo, noi abbiamo quei numeri che fanno schizzare quasi al raddoppio be', mi sembra un attimino anomalo e strano. Ma detto questo, torno a ribadire, sono problemi che possiamo affrontare in altra sede. Parlo di sfide. Accolgo quella che diceva Emanuele Cagiola che dice, a me non piace fare il portaborse di quello che scrivono gli altri. Io l'altra volta mi sono permesso di dire che rispetto all'articolato che si portava a livello referendario non si poteva mutare; qua invece si porta esclusivamente la domandina: si vuole o non si vuole abolire. Tutto quello che è premessa, preambolo, introduzione e quant'altro, accolgo la sfida ma la voglio anche lanciare, se ho capito bene era su quello che l'opposizione ha sollevato dei dubbi. Allora io invito il Presidente a spostare, se è condivisa questa cosa, questo consiglio a prossima data, giacché l'unica cosa che non si può cambiare è la domandina di rito. Ma quello che è il corpo del deliberato può essere tranquillamente modificato. Io la accetto e la rinvio, così vediamo fino a che punto siamo coerenti con quello che diciamo. Noi su quell'aspetto dell'articolato, lasciando chiaramente inalterato lo spirito della domanda referendaria, perché quello comunque ha necessità di trovare uniformità. Ma il corpo, se il (incomprensibile) od altro non piace, be' io ritengo, giacché è condiviso da tutti così come è stata detta, se possiamo aggiornare ad un'altra data la votazione di questo consiglio, andando a rivedere quegli aspetti, quelle aggettivazioni, quei sostantivi che non piacciono. Troviamo sicuramente dei sinonimi adeguati od altre aggettivazioni più idonee, purché rimanga lo spirito della sostanza, dimodochè Ladispoli possa nella sua unanimità deliberare questa domanda referendaria ed essere annoverata tra gli altri comuni che la porteranno insieme alle 50.000 firme. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cervo. Considerato che c'è una richiesta, non decide il Presidente del Consiglio se devo mettere ai voti la proposta del consigliere Cervo, e quindi se ci sono interventi o dichiarazioni di voto sulla proposta del consigliere Cervo prima della votazione, prego di prenotarvi e di iscrivervi a parlare. Considerato che il consigliere Cervo ha posto un quesito al consiglio comunale che deve essere votato, nessuno priva la possibilità di fare un intervento soltanto che, avendo posto un quesito al consiglio comunale che è soggetto a voto, gli interventi su quanto è stato detto prima vengono sospesi in attesa della determinazione sulla proposta del consigliere Cervo. Nessuno penserà mai di levarle il suo diritto alla parola consigliere Cagiola; è soltanto una questione procedurale. Quindi il consiglio è sospeso e riprende fra cinque minuti.

Sospensione del Consiglio Comunale

Alla ripresa dopo la sospensione.

OGGETTO: Piano di gestione dei rifiuti della regione Lazio di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012 - adesione a iniziativa referendaria abrogativa -

Presidente Loddo: Consiglieri riprendiamo il consiglio comunale. Gentilmente se il Segretario può formulare l'appello. Grazie.

Il dottor Annibali, nel ruolo di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dottor Annibali: Grazie Presidente. Paliotta presente; Agaro presente; Ascani presente; Ascitutto presente; Cagiola presente; Cervo presente; Ciampa assente; Cervo presente; Crimaldi presente; Fagnoli presente; Fierli presente; Grando presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge assente; Ruscito presente; Trani presente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Il numero è legale quindi possiamo riprendere da dove ci eravamo lasciati, quindi sulle dichiarazioni di voto rispetto alla proposta del consigliere Cervo. Ha chiesto la parola il consigliere Grando. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. E grazie consigliere Cervo per la proposta che ha appena fatto alla minoranza ovvero di rivedere nella premessa, quelle che possono essere parole, aggettivi o preposizioni che possano in qualche modo far cambiare la nostra opinione su quella che comunque è la sostanza della proposta referendaria. Ma purtroppo cambiare qualche parola nella premessa non ci farà cambiare idea. Parlo per quanto riguarda Città Nuove. Quindi la ringrazio per l'opportunità ma io voterei contrario stasera e voterei contrario tra una settimana, quindi per me la possiamo votare tranquillamente questa sera. Poi gli altri capigruppo di minoranza faranno la loro dichiarazione per questa proposta e vedremo se è il caso di farla o no. Per quanto mi riguarda non c'è bisogno e possiamo votarla anche questa sera. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Ha chiesto la parola il Vice Presidente Ascitutto. Prego Vice Presidente.

Consigliere Ascitutto. Grazie Presidente. In merito alla proposta avanzata dal consigliere Cervo, noi del PDL proponiamo che venga votato stasera così com'è la delibera, perché riteniamo che un punto di accordo e di vedute non si possono assolutamente trovare, in quanto riteniamo che il pretesto presentato dalla maggioranza è infondato nei principi in cui è stato esposto. Inoltre riteniamo che sprecare soldi pubblici per un'altra seduta, per lo stesso argomento sia veramente inutile, anzi vergognoso in questo periodo di enorme crisi economica. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascitutto. Altri iscritti a parlare? Si è iscritto il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Siamo d'accordo a rinviare il punto all'ordine del giorno a data da destinarsi ma a breve insomma, massimo una settimana.

Presidente Loddo: Si è iscritto a parlare il consigliere Cagiola. Prego consigliere Cagiola.

Consigliere Cagiola: Volevo, nell'esprimermi in tale quesito, sottolineare che noi non abbiamo chiesto nessun rinvio. La richiesta viene dalla maggioranza. Allora mi correggo, viene dal consigliere Cervo che è membro della maggioranza. Io volevo dire solo questo; mi viene in mente una valutazione, che stasera la maggioranza chiede l'appoggio della minoranza per il voto, perché non ha la maggioranza qualificata in Aula. Quindi non avendo la maggioranza qualificata in Aula, questo provvedimento votato questa sera non avrebbe effetto. Quindi di fatto il Comune di Ladispoli verrebbe, diciamo, non conteggiato nella stesura della delibera finale. Quindi la maggioranza credo che abbia chiesto questo per farci un pochettino riflettere e maturare le condizioni. Noi queste condizioni le abbiamo maturate e tutti insieme, l'opposizione è unita, e dice se questa è una vostra proposta votatevela, portateveli in Aula i consiglieri comunali, perché noi non rinviemo il punto.

Presidente Loddo: Mettiamo ai voti la proposta del consigliere Cervo, di aggiornare la seduta per verificare l'elaborato. Chi è favorevole alla proposta del consigliere Cervo alzi la mano. Chi è contrario? 5 contrari. Quanti astenuti? Nessun astenuto. E la proposta del consigliere Cervo di aggiornare il punto è stata accolta. Riprenderemo la discussione, e quindi il suo intervento ripartirà per primo quando riapriremo la seduta del consiglio comunale. Alle ore 21:50 il consiglio comunale è chiuso.
